

Nei maggiori centri industriali vennero perciò istituiti uffici per raccogliere le lagnanze delle lavoratrici e trasmetterle agli ispettori.

GIUSTIZIA SOCIALISTA

Alle quotidiane nefandezze di tanti nostri giudici inetti o corrotti, i quali ogni giorno più spalancano il baratro della diffidenza e dell'avversione attorno alla giustizia sociale com'è oggi organizzata, ci piace contrapporre ancora una sentenza del buon giudice, e una di quelle sentenze che esprimono il sentimento di ogni uomo ragionevole e d'ogni uomo di cuore innanzi alle miserie umane.

Udienza dei 25 febbraio 1898

Il Tribunale. Attesochè S... non nega di aver rotto un lampione di gas appartenente alla città di Château-Thierry, ma dichiara di averlo fatto col solo scopo di farsi mettere in prigione per avere, in tal modo, nutrimento ed alloggio a spese dello Stato.

Vedete stranezza: il Magnaud, per essere giusto, viene col fatto a recare un danno alle persone da lui beneficate. Che importa l'assoluzione a S., se egli cercava proprio il contrario? La libertà non è dono gradito a chi, spinto dal bisogno, vi rinuncia compiendo un delitto, come altri, con ugual disperazione, rinuncia alla vita.

Anzi, il Magnaud ha il grande merito di mostrare, con l'esempio pratico, che vi son casi nei quali la giustizia è ingiusta, sia che condanni, sia che assolva. Egli si fa, per questo modo, denunziatore della società, delle deficienze del nostro organismo economico, a cui si debbono molti delitti. Qui è il valore delle sentenze del buon giudice. Che importano i pochi casi di assoluzione dovuti al Magnaud di fronte alla serie infinita delle condanne che piovono ogni giorno dentro e fuori la Francia? Quei casi si perdono come gocce nel mare. Ma quelle sentenze hanno un altro valore, valore di condanna per le ingiustizie sociali, sono l'indicazione di un male profondo.

La requisitoria nel processo penale CONTRO CASALE E C.

I candidati alla galera

Visti perciò gli articoli 250 e 253 Cod. Proc. Pen. e ritenuta la competenza del Tribunale. Chiede Che la Camera di Consiglio rinvi al giudizio del Tribunale: D'Amelio Vincenzo, Casale Alberto Agnello Adinolfi Roberto, Guarro Eduardo, Romano Vincenzo, Summonte Celestino, Maio Nicola, D'Anna Gennaro, Della Valentino Elvira, Cascione Francesco, Errico Consiglia, Montesano Beniamino, Negri Gennaro, Buonanno Pasquale, Esposito Natale, Esposito Vincenzo, Chiarolanza Vincenzo, Gravina Gabriele, D'Orlando Michele, Favalles Adele, De Simone Giulio, Daufresue Oscar, Chianese Francesco, De Siena Eduardo, Krafft Vittorio, Perouse Giovanni, Montefusco Carlo, Adinolfi Salvatore, Vilers Eugenio, per rispondere: D'Amelio Vincenzo,

- 1) del delitto di cui agli art. 81 e 204 Cod. Pen. per avere, nel marzo 1898, in Napoli, millantando credito presso l'Amministrazione Comunale, tentato farsi promettere, e dare, da Giuseppe Pelella, la somma di lire cinquemila, con promessa di fargli ottenere un posto di Capo drappello nel corpo delle Guardie Municipali.
- 2) del delitto di cui agli art. 61 e 204 Cod. Pen., per avere, in Napoli, nel maggio 1900, con gli stessi mezzi di che sopra, tentato farsi dare lire mille da Vincenzo Conavventura, per fargli ottenere dall'Amministrazione Comunale un posto nel corpo delle Guardie Municipali.
- 3) del delitto, di cui agli art. 61 e 204 Cod. Pen., per avere, in un giorno imprecisato del 1898, in Napoli, con gli stessi mezzi di che sopra, tentato farsi dare da Ferrigno Michele la somma di lire cinquemila, allo scopo di fargli ottenere dall'Amministrazione Comunale un posto nel Corpo delle Guardie Municipali.
- 4) del delitto, di cui agli art. 61 e 205 Cod. Pen., per avere, in un giorno imprecisato del 1899, in Napoli, millantando credito presso l'Amministrazione Comunale, tentato farsi dare lire cinquemila da Giuseppe di Pompeo, pro-

mettendo di farlo riammettere nel Corpo delle Guardie Municipali.

5) del delitto, di cui agli art. 61 e 204 del Cod. Pen., per avere, in Napoli, nel 1899, con gli stessi mezzi sopra indicati, tentato farsi dare da Russo Carlo lire cinquemila, allo scopo di fargli ottenere dall'Amministrazione Comunale un posto nel corpo delle Guardie Municipali.

6) del delitto, di cui agli art. 61 e 204 Cod. Pen. per avere, nel 1900, in Napoli, sempre con gli stessi mezzi, tentato farsi dare da Giuseppe De Stefano lire trecento, allo scopo di fargli ottenere un posto nel corpo delle Guardie Municipali.

7) del delitto, di cui allo art. 204 Cod. Pen. per essersi nel 1898, in Napoli, millantando credito presso l'Amministrazione Comunale, fatto dare da Francesco De Laurentis, la somma di lire mille, per un posto di Capo drappello nel corpo delle Guardie Municipali.

8) del delitto, di cui allo art. 204 Cod. Pen. per avere, in un giorno imprecisato del 1897, millantando credito presso l'Amministrazione Comunale di Napoli, tentato farsi dare dal Prof. Eugenio Varcasia lire seicento, e ricevuto una somma in acconto, allo scopo di farlo restituire alla sua precedente cattedra di Letteratura Italiana, in un Liceo Municipale di questa città.

9) del delitto, di cui agli art. 79 e 204 Cod. Pen. per avere, nel settembre 1896, millantando credito presso pubblici ufficiali, ricevuto lire duecento dall'impiegato Postale, Vincenzo Sessa, allo scopo di fargli ottenere il tramutamento a Napoli, e continuato poi, per più tempo, a trattenerlo nell'inganno, per non restituire il danaro ricevuto.

10) del delitto, di cui agli art. 63 e 204 Cod. Pen. per essere concorso con Guarro Eduardo e Romano Vincenzo, nel luglio 1900, in Napoli, a far dare, da Roberto De Benedictis, depositandola nelle mani di Eduardo Guarro, la somma di lire cinquemila, ad Alberto Casale, il quale, millantando credito presso pubblici ufficiali, prometteva di fargli ottenere un posto di Ricevitore di Banco Lotto.

11) del delitto di cui allo art. 204 Cod. Pen., per essersi, nel giugno e luglio 1900, in Napoli, millantando credito presso l'Amministrazione Comunale, fatto promettere da Graziani Emilia una somma di danaro, allo scopo di farle ottenere la nomina di maestra municipale, e ricevuto per intanto in dono pollame e liquori.

12) del delitto, di cui agli art. 61 e 204 Cod. Pen., per avere, in Napoli, in epoca imprecisata del 1898 o 1899, con gli stessi mezzi di che sopra, tentato farsi dare lire duecento dalla guardia municipale a riposo, Soreca Michele, millantando di fargli ottenere dall'Amministrazione Comunale il massimo della pensione.

(Continua)

SUICIDII MILITARI

Chi segue con attenzione la cronaca nera dei giornali ha potuto notare senza sforzi di attenzione il grande spaventoso contributo che danno le caserme al suicidio.

La morte miete le giovani esistenze in modo inesorabile tra i soldati, che strappati alle abitudini consuete della famiglia, diventano preda di nevrosi e di esaltazioni, che alimentano la triste inclinazione alla morte.

Sono giovani baldi, nella fiorente speranza della giovinezza, che levano il moschetto che avrebbero dovuto impugnare sul campo della gloria, iperbolizzato dalla retorica ufficiale, per squarciarsi il petto.

Uno studio sulla eccitabilità nervosa delle caserme, e sulla loro influenza pervertitrice e determinatrice di psicosi più strane e più bizzarre potrebbe essere di grande ammaestramento.

Anche la medicina così porta il suo contributo alla campagna antimilitaristica condotta dai partiti avanzati. Sta a vedere che se i nostri governati si accorgono che la medicina comincia a diventare sovversiva l'aboliscono dall'insegnamento ufficiale! E' il mondo che cammina.

BORSA DEL LAVORO

Comizio di metallurgici

Stamane alle ore 9 sarà, tenuto un Comizio di metallurgici al Teatro Politeama alla Villa del Popolo per discutere in merito allo sciopero De Luca.

Interverrà l'on. Ettore Ciccotti.

Lo sciopero alle officine De Luca

Ancora resistenza dall'una e dall'altra parte. Le organizzazioni operaie stanno dando prova di una fermezza veramente ammirevole, senza precedenti nella storia del proletariato napoletano. Quei bravi lavoratori, da più d'un mese scioperanti, sono di esempio ai loro compagni. Essi, resistendo strenuamente alla cieca e bestiale testardaggine dei padroni, finiranno col vincere questa grande battaglia, poichè il diritto è dalla parte loro, poichè tutto il proletariato di Napoli partecipa con l'anima e con l'aiuto a questa nuova lotta, impegnata da una classe di operai per debellare una stolta coalizione d'industriali, sorta con lo scopo di schiacciare a Napoli le organizzazioni aderenti alla Borsa del Lavoro.

In quest'ora così grave per le sorti del proletariato napoletano tutti i cittadini, che hanno dato agli scioperanti tutte le loro simpatie, hanno il dovere di aiutarli concorrendo alla sottoscrizione, Questo dovere incombe principalmente agli operai; e noi siamo sicuri che essi seguiranno

a dare tutto il loro appoggio morale e finanziario ai compagni delle officine De Luca, che mai come questa volta si agitarono per una causa più giusta.

Ancora sulla festa di Piedigrotta e la Società dei Tramvays

In uno dei numeri scorsi rilevammo lo straordinario incasso fatto dalla Società dei Tramvays durante la notte di Piedigrotta e rilevammo ancora il trattamento usato per il personale.

Quella nota di cronaca, ci ha procurato una infinità di lettere da una delle quali firmata un tramviere stralciamo i seguenti periodi:

Bisognava assistere alle maledizioni, alle imprecazioni di quella sera! Avevano fondato tanto sull'introito straordinario che giustamente avremmo dovuto fare per il lavoro straordinario della notte di Piedigrotta, ma ci vedemmo mancare finanche l'ora in più promessaci col manifesto affisso nei depositi!

E poi ci chiamano violenti! Al Reclusorio, nel fare l'appello degli apprendisti, si è voluto introdurre un nuovo metodo che non fa altro che distruggere quell'altro poco d'anzianità rimasta agli apprendisti. I primi quattro anziani che dovrebbero uscire per dritto per primi debbono cedere il posto agli ultimi. Facemmo notare questo inconveniente con parole educate e sottomesse per metterci alla parte della ragione, il Capo Deposito ci ha risposto con un: Così Voglio! Reclamate! infischandosi di chi giustamente gli faceva notare che l'anzianità è un diritto acquistato con il tempo ed il lavoro!

Non aggiungiamo altro.

Ufficio Centrale

L'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per domani sera alle ore 20. Si fa viva premura a tutti i delegati di non mancare.

Legga Guantai-Tagliatori

La Lega Tagliatori Guantai invita per l'assemblea generale che terrà domenica 21 corr. alle ore 11, in 2. convocazione, nella Borsa del Lavoro socii e non socii per discutere il seguente ordine del giorno.

- 1. Vertenza dei socii della fabbrica Palumbo verso la Lega Guantai.
- 2. Discutere sui sistemi da essi accettati in detta fabbrica.
- 3. Rinnovazione delle tessere o ritirarle appartenenti alla Borsa del Lavoro.

Gli operai guantai

Domenica 21 corr. alle ore 11, in 2ª convocazione si riunirà la lega fra gli operai guantai. La riunione avrà luogo nei locali della Borsa del Lavoro e si discuterà il seguente

Ordine del giorno

- 1. Vertenza dei soci della Fabbrica Palumbo verso la nostra Lega.
 - 2. Discutere sui sistemi da essi accettati in detta fabbrica.
- Alla discussione di quest'ultimo comma dell'ordine del giorno possono intervenire tutti i tagliatori guantai soci e non soci.

Lega Veirai

Nella scorsa assemblea si fecero l'elezioni per la nomina del consiglio direttivo, che riuscì composto di Napoli Pasquale, segretario, de Nicola Gennaro, cassiere, Consiglieri: Spadaccio Raffaele, Savarese Vincenzo, de Nicola Salvatore, de Lisa Giovanni, Amodeo Francesco, Savarese Bernardo.

Sono pregati vivamente i soci d'intervenire alla seduta che si terrà martedì prossimo alle ore 8, dovendosi discutere importanti cose. Si fa viva premura ai soci della vecchia associazione di mettersi al corrente con i pagamenti entro tre settimane, altrimenti saranno ritenuti volontariamente dimissionari.

NOSTRE CORRISPONDENZE

GIUGLIANO (Lanza) - La camorra capitanata dai famigerati Palumbo non lascia sfuggirsi nessuna occasione senza dar prova dei protervi sistemi da essa adottati nella amministrazione della cosa pubblica. Essa, interessata a che le faccende della amministrazione comunale si svolgano senza pubblicità e senza clamori, imperversa e reagisce contro chi, animato dall'onesto desiderio di esercitare un attivo controllo sull'azienda Municipale, osa attraversarla nei delitiosi divisamenti.

Nella tornata consiliare del 18 del corrente mese, il consigliere Giuseppe Pellegrino, il quale sebbene non militi nelle file del partito socialista, pure è animato da un sufficiente spirito di indipendenza e da amore per il retto funzionamento dei vari servizi comunali, prendendo la parola sul processo verbale della tornata precedente, protestò con parole abbastanza vivaci, ed in ciò ebbe la solidarietà dell'altro consigliere Domenico Basile, contro la deliberazione presa nella seduta precedente dal consiglio nei rapporti coll'appaltatore del dazio comunale. Le ragioni che a tale protesta lo inducevano erano: il modo come tale deliberazione, portante un aggravio per la già esausta finanza comunale, era stata presa, imperocchè era stata votata senza alcuna discussione e per sorpresa; ed in secondo luogo l'assenza del pubblico dall'aula consiliare, dalla quale questo era stato allontanato per non averlo in comodo censore nel cattivo sistema di amministrazione. Senonchè il segretario comunale, intervenendo direttamente nella discussione, si permise, dimenticando che i suoi doveri gli imponevano soltanto di estendere il processo verbale, di censurare ciò che dal Pellegrino era stato detto.

Il pubblico a questa intrusione di un impiegato municipale, nella discussione, protestò col Pellegrino stesso vivacissimamente. Il Sindaco che, sia detto in parentesi, è cugino del deploratissimo Giuseppe Palumbo, inviò allora contro coloro che avevano manifestato il loro biasimo per l'operato del segretario comunale, pronunciando le più volgari contumelie. Il pubblico a tanta imprudenza e provocazione non se ne stette e rispose siccome doveva. Tra gli altri il Di Marino Antonio, operaio appartenente alla sezione socialista rimbeccò a dovere questo Don Rodrigo da strapazzo, il quale perduta ogni calma gli si slanciò contro con la guardia Luigi Micillo e lo mise alla porta assieme ai suoi amici. Quivi il Micilli volle dar prova della sua bravura e senza pensarci su due volte si avvicinò al Di Marino e lo schiaffeggiò - minacciando di fare altrettanto con quanti erano presenti. Il paese è tuttora indignato contro questo volgare sopraffattore, il quale solo perchè protetto e spalleggiato da una turba di gente incosciente e prezzolata si crede libero di fare a suo talento e di compiere le più audaci aggressioni.

Intanto è bene che si sappia che la parte onesta è stanca e non è disposta a tollerare più oltre un tale stato di cose e che non rifuggirà da qualsiasi mezzo pur di difendersi e di metter fine ad una situazione di cose provocata e mantenuta da una banda di rapaci malfattori.

Al nostro carissimo compagno Giuseppe Zampini, il quale è in lutto per la morte di una sorella, le nostre affettuose condoglianze.

Segretariato del Popolo

Alle funzioni di questo ufficio è stato adibito il nostro compagno Giovanni Francese, col seguente orario: Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato dalle 9 alle 12. Domenica dalle 12 alle 14. Il lunedì l'ufficio resterà chiuso per il disbrigo delle pratiche presso gli uffici pubblici. Presso il Segretariato è incominciato il lavoro d'iscrizione nelle liste elettorali; quindi si fa viva premura, specie a quelli nati fuori Napoli, di non ritardare oltre a presentarsi al nostro ufficio per evitare la farragine di lavoro affrettato all'ultimo momento.

FRA LIBRI E RIVISTE

La Riviera Ligure contiene nel suo fascicolo 42: Il fringuello cieco, di Giovanni Pascoli - L'astuzia di Giammaria, di Adelaide Bernardini - L'ulivo, di Licurgo Tioi - Notturmo, di Ilse di Brandwitz - Alle navi del pellegrinaggio garibaldino, di Francesco Gaeta - Amicissimi, di Luigi Pirandello - Marzo, di Pietro Mastri - Fra i libri di G. I. - Per i letterati di E. a. Disegni originali fuori testo: Le Nubi, di Giorgio Kienek - Sigfrid-Borghetti, di E. Deahbertis.

PICCOLA POSTA

G. T. (Napoli) - Sei sempre un burlone.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

La Riviera Ligure rivista mensile illustrata ha collaboratori i più valorosi e meglio noti letterati e artisti d'Italia. Dovute lodi le hanno tributate i più importanti periodici d'arte e letteratura. Tutto è curato mirabilmente sino al più piccolo fregio in questa rivista, edita con signorile splendore e redatta con squisitissimo gusto. Una annata della Riviera Ligure forma un novissimo artistico albo della Poesia e Prosa Italiana. Gli abbonati riceveranno in premio l'« Almanacco Sasso 1903 », opera d'arte originalissima del pittore P. Nominelli. Per associarsi spedire cartolina-vaglia di lire 4,50 alla Amministrazione in Oneglia.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Baglivo Uries (a Toledo) 45 - Napoli

- Ultimi arrivi
 - De Nava G. Tra ombre e luci. Bozzetti sociali. L. 0,25
 - De Nava G. Il miracolo di S. Gennaro. » 0,15
 - Il miracolo svelato. » 0,10
 - Le società cooperative di consumo. » 0,15
 - Le società cooperative di produzione. » 0,15
 - L'organizzazione delle cooperative di consumo. » 0,15
 - L'università popolare, fascicolo 16. » 0,20
 - I problemi del lavoro - rivista. » 0,50
 - Longobardi E. C. - L'indirizzo politico del partito socialista. » 0,30
 - Bonavia F. - Quistioni al Congresso Ferri o Turati. » 0,05
 - Norlenghi A. - Delinquenza presente e delinquenza futura. » 0,50
 - Merlino F. S. - Socialismo o monopolismo? » 3,-
 - Tolstoj L. I piaceri viziosi (bacco, tabacco e venere). » 1,-
- Grande assortimento di cartoline illustrate dei vari giornali del partito socialista:
- La propaganda - Avanti! - Sempre Avanti - La Giustizia - Il grido - Era nuova - Sorgete! La Battaglia di Palermo - La Battaglia di Carrara - La Lotta - L'Avanguardia Socialista;
- Ciascuna cartolina costa cent. 10.

- Prossimi arrivi:
 - Kautski - La rivoluzione sociale. » 0,70
 - Lazzari C. - La necessità della politica del partito socialista. » 0,25
 - Bernaroli E. - Il manuale per la costituzione delle leghe contadine. » 0,60
- Vedi il seguito in 4ª pagina

Officina "Arti Meccaniche" NAPOLI-S. Anna alle Paludi 118-NAPOLI

Costruzioni meccaniche di qualsiasi genere Lavori di precisione-Sviluppo d'invenzioni ecc. Specialità Macchine - utensili Torni semplici e a filettare - Trapani - Fresatrici e Pialle Macchine per Cappelleria Presse idrauliche - Presse a sabbia - Vaporatori, Torni ecc. ecc. (PREVENTIVI E DISEGNI GRATIS) Riparazioni di macchine industriali Prezzi modici

Orologeria-Forniture Rino Adinolfi Successore di Enrico Costanza Via Carbonara N. 97 Napoli

REMONTOIRS di Oro, di Argento e di Nikel di ogni prezzo Sveglie BABY e JOKER Orologi vero ROSKOPF Orologi d'occasione Accomodi GARENTITI a prezzi MODICISSIMI Casa fondata nel 1870